

Vol. 1, Unità 2

Flipped classroom

I video selezionati per le flipped classroom hanno la spontaneità di una vera e propria lezione in classe e sono da intendere come materiale per un primo approccio alla tematica trattata.

A casa

1. Guarda con attenzione la videolezione di Matteo Saudino intitolata *Parmenide: gli attributi dell'essere e la terza via*, disponibile su YouTube [\[clicca qui\]](#).
2. Leggi attentamente sul *Manuale 1*, in apertura dell'Unità 2. *L'indagine sull'essere e sulla natura*, l'Innesco intitolato *Tutto cambia o tutto resta uguale?*, rispondendo – nei riquadri qui sotto – alle “domande al presente” di fine Innesco, di seguito riproposte:
 - In che modo siamo uguali e diversi dai noi stessi all'età di 8 anni? Se tutto cambia, dunque, c'è qualcosa che rimane sempre uguale al di là del cambiamento? Prova a pensare al te bambino rispetto a come sei adesso. Ti senti diverso? Cosa in te è cambiato e cosa invece è rimasto uguale?

- Secondo te cambiamo di più tra l'infanzia e l'adolescenza, oppure tra l'adolescenza e l'età adulta? Cosa pensi che cambierà di te tra 10 anni? E cosa invece resterà uguale?

3. Sulla base di ciò che hai letto sul *Manuale* e ascoltato nella videolezione, elabora una prima riflessione personale a partire dalle seguenti domande:
- L'indagine dei primi filosofi cerca un principio che dia fondamento al mondo e alla nostra possibilità di conoscerlo. **Se i fenomeni ci presentano un continuo mutamento, il pensiero può cogliere invece un essere stabile e che non muta?**

- L'opposizione tra molteplicità e unità, divenire ed essere attraversa la speculazione degli ionici, dei pitagorici, degli eleati, dei pluralisti con soluzioni spesso radicalmente alternative, ma accomunate dalla meraviglia per la ricchezza e variabilità della natura e dalla tensione verso un sapere incontrovertibile. Tale opposizione coinvolge anche **l'identità personale del soggetto che indaga il mondo: c'è qualcosa che in esso permane contribuendo alla definizione della sua identità?**

In classe

1. Il tempo delle domande

L'insegnante risponde alle domande relative al video, riassumendo il focus della videolezione.

L'insegnante introduce il tema della “rigenerazione” nella fantascienza.

2. Attività di gruppo

1. Esplorazione sulla serie televisiva britannica di fantascienza *Doctor Who*.
2. Compilazione della scheda in *Allegato 1* (cfr. più avanti, pp. 5-6).

3. Discussione in plenaria

L'insegnante introduce il paradosso della *nave di Teseo*, che sembra rimanere la stessa, anche se ogni parte è sostituita (cfr. *Allegato 2*, qui alle pp. 7-8).

L'insegnante collega questo paradosso alla narrazione della fantascienza contemporanea dell'uomo come corredo di informazioni che può essere trapiantato in altro corpo o su altro supporto.

Questo tema per certi versi si connette alla dottrina pitagorica della metempsicosi (collegamento identità/permanenza/mutamento nella persona: cfr. *Manuale 1*, U2, C1.2).

L'insegnante avvia la discussione lanciando una o più questioni:

- Che cosa determina l'identità e che cosa le differenze?
- Che cosa esiste veramente e permanentemente?
- Esiste qualcosa di eterno dietro le apparenze mutevoli?
- Forse è la relativa stabilità del linguaggio a conferire identità a ciò che incessantemente muta (per es., il nome proprio di una persona o di un personaggio, il nome delle discipline scientifiche, il nome di un concetto, ecc.)?

RISORSE PER L'INSEGNANTE

Le risorse includono testi scientifici e riviste accademiche, ma spesso anche blog, siti, video e riviste online allo scopo di fornire una panoramica dell'universo digitale che richiede sempre la mediazione dello spirito critico dell'insegnante.

Sulla nave di Teseo

1. Il volume di Roberto Casati, *Prima lezione di filosofia*, Laterza, Bari-Roma 2016 (in particolare il primo paragrafo, *Qual è la vera nave?*, del cap. 4, *Lo spazio negoziale*, pp. 41-48). Il libro è disponibile in streaming per docenti e studenti nella **Biblioteca digitale Laterza** presente su diBook Web [[clicca qui](#)] e APP diBook.
2. L'articolo di Andrea Viscusi, *L'astronave di Teseo, o il dilemma della persistenza dell'identità nella fantascienza*, del 28 settembre 2019, pubblicato online sul sito “staynerd.com” [[clicca qui](#)].



3. L'articolo online *Identità personale. Contenuti, nave di Teseo, Esperimenti mentali*, pubblicato sul sito "italiawiki.com" [[clicca qui](#)].
4. L'articolo di Luca Angelone, *La nave di Teseo, la metafisica degli artefatti e la documentalità*, in «Rivista di estetica», n. 60/2015, pubblicato online sul sito "journals.openedition.org" [[clicca qui](#)]

Su gioco e filosofia

Il volume di Ermanno Bencivenga, *Filosofia in gioco*, Laterza, Roma-Bari 2013. Il libro è disponibile in streaming per docenti e studenti nella **Biblioteca digitale Laterza** presente su diBook Web [[clicca qui](#)] e APP diBook.



Allegato 1



SCHEDA PER IL LAVORO DI GRUPPO

1. Dopo una ricerca in Internet, elencate nel riquadro qui sotto film, serie, games, graphic novel, ecc. di fantascienza che contengano il tema della rigenerazione e/o dell'identità cyborg:

--

2. Esplorate i seguenti siti/canali web relativi alla serie televisiva britannica *Doctor Who*, distribuendo il lavoro all'interno del gruppo:
 - le varie sezioni della voce di Wikipedia [[clicca qui](#)]
 - il canale Youtube in italiano dedicato [[clicca qui](#)]
 - gli articoli che la rivista online «Wired» ha dedicato alla serie (non dovete leggere tutti gli articoli, ma scorrere i titoli, “sfogliarli” alla ricerca di informazioni utili sul tema proposto) [[clicca qui](#)].
3. Raccogliete le informazioni nella tabella che segue:

<i>Doctor Who</i>	
Informazioni generali sulla serie (quella originale del 1963 e quella del 2005)	
Significato del titolo della serie	
Temi principali della serie	

Tratti permanenti del Dottore	
Caratteristiche specifiche delle diverse sue "incarnazioni"	
In che modo i cambiamenti fisici ed esterni influenzano la personalità dei diversi Dottori?	

4. Provate a ideare il Sedicesimo Dottore (può avere anche tratti parodistici):

Allegato 2

Qual è la vera nave?

Ecco una versione della storia che introduce il nostro problema. Teseo costruisce una nave, chiamiamola 'Argo' per comodità anche se con una piccola licenza mitologica. La nave viaggia e Teseo la ripara continuamente, mettendo da parte, per ragioni sue, i pezzi che sostituisce via via. Alla fine ha sostituito tutti i pezzi; la nave con cui approda alla fine del viaggio è composta da parti completamente diverse da quelle che la costituivano al varo. A quel punto Teseo prende i pezzi vecchi e li rimette insieme esattamente come erano all'inizio.

Attenzione a questo passaggio! Teseo si ritrova con *due* navi, una al porto, e una nel cortile di casa sua.

La nave al porto ha accompagnato Teseo nel suo viaggio ma non contiene più un solo pezzo di quelli che la componevano al varo. La nave in cortile è fatta dei pezzi che erano presenti al varo ma è stata ricomposta via via. Quale nave è (identica al)la nave che era stata varata? In altre parole, se vi proponessero il sondaggio seguente, come votereste, per A o per B? Pensateci un attimo.

A: Argo è la nave che adesso è in porto.

B: Argo è la nave che adesso è nel cortile di casa.

Anche se avete votato per una delle due possibilità, probabilmente a rifletterci una seconda volta l'altra non vi sembra del tutto implausibile. Il che significa che rispondiamo a *due* intuizioni che ci portano in direzioni opposte. Si può sostenere che la 'vera' Argo sia quella che è appena approdata e un minuto dopo pensare che è invece quella che si trova nel cortile di casa; è un effetto che ad alcuni rammenterà quello del coniglio papero, la figura che appare diversa a seconda di come si dirige la propria attenzione su di essa; adesso mi sembra un coniglio, adesso un papero.

Quel che è preoccupante è che le due intuizioni, prese entrambe per buone, ne *contraddicono* una terza. Se è vero che Argo è la nave al porto ed è vero che Argo è la nave a casa, per la transitività dell'identità (il principio che sottende ragionamenti come: se Giovanni è la persona che adesso è sul tetto, e se la persona che è adesso sul tetto è il ladro che ieri si è infilato in casa mia, allora Giovanni è il ladro che ieri si è infilato in casa mia) risulta che

La nave al porto è la nave a casa.

Ma una terza intuizione, che ci pare quantomeno altrettanto forte delle altre, ci dice che

La nave al porto *non* è la nave a casa.

(Come nel caso del coniglio papero: che non potevamo vedere contemporaneamente come coniglio e come papero.) C'è dunque un problema, una contraddizione. È un problema perché ci sembra che la nave al porto non possa essere, e al tempo stesso non essere, la nave a casa; probabilmente abbiamo anche un'intuizione stando alla quale:

Non possono essere *entrambe* vere le risposte A e B.

Indipendentemente dalla risposta che si vuol dare al quesito *particolare* dell'identità della Nave di Teseo, le *strategie* di risposta sono filosoficamente interessanti, e tratteggiano grandi concezioni metafisiche o opzioni negoziali di alto livello. Le presento brevemente – ma va notato subito che ve ne sono *molte*.

(1) Chi accetta che Argo sia identica alla nave che adesso si trova nel cortile di casa ha una concezione *materialista* delle navi. Difatti quello che conta è l'identità della materia, l'identità delle parti componenti. Parlare di materialismo

in senso filosofico non significa dire nulla di particolarmente astruso o ideologico, o sottoscrivere una forma di riduzionismo scienziato. Ci sono pratiche del tutto quotidiane e accettate che sono intrinseche della stessa concezione materialista. Per esempio il restauro conservativo e l'antiquariato. Avendo facoltà di scegliere, un antiquario o una soprintendente alle Belle Arti cercherà di comprare la nave che è nel cortile di casa, e non considererà degna di attenzione la nave al porto. Si tratta di un'intuizione fortissima e radicata in molte pratiche umane.

(2) Per quanto l'intuizione materialista sia forte, si ritrova però con il problema ulteriore di stabili-

re che cosa garantisce l'identità della materia che aveva usato per «fondare» l'identità della nave. Il materialista rende esplicita la sua preferenza per la nave a casa dicendo che quel che conta è il fatto che la materia di cui era composta Argo è la stessa materia che troviamo nel cortile di casa. Notiamo allora che le soluzioni di alcuni problemi di identità presuppongono la soluzione di altri problemi di identità, per altri tipi di entità. Come facciamo a dire che si tratta proprio della *stessa materia*?

[da R. Casati, *Prima lezione di filosofia*, Laterza, Bari-Roma 2016, pp. 41-43]